

Siccità. Situazione non ancora critica, ma serve un uso prudente dell'acqua

Romagna Acque in alcune piccole frazioni delle vallate del Savio e del Bidente sta già operando con l'uso di autobotti



19 Agosto 2021 In alcune piccole frazioni delle vallate del Savio e del Bidente si sta già operando con l'uso di autobotti. Per questo Romagna Acque segue con costante attenzione la situazione idrica che riguarda, in particolare, le valli del Marzeno, del Rabbi, del Montone e appunto del Savio, e comunque i centri abitati delle varie vallate direttamente dipendenti da fonti locali, e non servibili da Ridracoli.

Anche se la situazione non è ancora di emergenza (come accadde nel 2017), l'assenza di precipitazioni che si registra ormai da settimane richiede un particolare riguardo, visti anche gli usi plurimi che si fanno della risorsa in quei territori (oltre all'idropotabile, anche l'agricolo e l'industriale, che riguarda diverse aziende).


Non sono ancora state registrate situazioni critiche diffuse, ma la situazione obbliga a un uso prudente della risorsa.

Lo ha scritto nei giorni scorsi anche il sindaco di Modigliana, Jader Dardi: "Da mesi stiamo vivendo una stagione di grave siccità che impone a tutti noi di utilizzare l'acqua con attenzione e parsimonia, evitando sprechi e dispersione. Rivolgo a tutti l'invito a utilizzare l'acqua per usi essenziali. Rinnovo a tutti l'invito a contenere il consumo di acqua evitando dispersione e annaffiature".

"In una fase come questa, occorre sottolineare principalmente due cose – sottolineano il presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè, e il vicepresidente Roberto Biondi -. Da un lato, vogliamo evitare allarmismi: la situazione è comunque sotto controllo, e la popolazione residente non deve avere timori rispetto a rischi di siccità.

Dall'altro, però, l'ennesima fase di allerta registrata nell'arco dell'ultimo decennio ci spinge a chiedere con sempre maggior forza un impegno concreto e rapido da parte della politica, e delle istituzioni anche a livello regionale, nella direzione di pensare, progettare e attuare nuove infrastrutture territoriali – una presa sul Rabbi al Premicluore, piccoli invasi per il Montone e il Tramazzo – che possano aiutare, in prospettiva futura, a garantire la risorsa ed evitare problematiche come quelle già registrate in passato.

E' un dialogo già attivo da mesi con la Regione, ma che oggi si conferma una volta di più urgente,

necessario e indifferibile. Un obiettivo che speriamo sia sentito come prioritario da tutte le forze e i soggetti territoriali coinvolti". 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*